

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Cooperativa Sociale Il Faro
TITOLO DEL PROGETTO	Scuola Bottega
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	Territoriale – Distretto di Ravenna (ROMAGNA)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Già dall'avvento della pandemia il contesto territoriale è segnato da problematiche come l'isolamento sociale e un individualismo crescente tra i giovani, e ha messo in luce alcuni disturbi sempre più comuni tra gli adolescenti, come l'ansia e la depressione. Come si è potuto constatare nel corso delle attività proposte dalla Cooperativa negli ultimi anni, sia relative alla Scuola Bottega che extrascolastiche, la tendenza del territorio ravennate conferma quella regionale, infatti le situazioni di difficoltà delle famiglie sia in termini economici che sociali sono sempre maggiori. La povertà spesso è anche fautrice di fenomeni di disagio sociale, di devianza sociale e difficoltà a livello familiare e genitoriale. Il bisogno innanzitutto è quello di avere un luogo in cui essere presi sul serio, dove poter essere ridestati e scoprire il gusto di una vita che non inaridisce. Péguy sosteneva che la libertà ha la funzione di essere donata per costruire la comunità, mentre l'atteggiamento proprio della mentalità di oggi si evidenzia nell'espressione "homo homini lupus". L'inesattezza di tale impostazione si vede dalla crescente richiesta di regole, senza che queste incrementino un'adeguata consapevolezza e motivazione utili alla crescita reale. Nella concezione dell'altro come estraneo a sé e alla propria realizzazione, spesso si assiste al bisogno di interventi esterni per gestire i conflitti. Questo il paradosso: più si incoraggia l'individualismo e più si è costretti a moltiplicare le regole, per mettere sotto controllo il "lupo" che ognuno rivela potenzialmente di essere. Questo esito si ha quando il punto di partenza è l'etica invece che l'educazione, che si concretizza in un rapporto tra l'io e gli altri. L'alternativa a questo individualismo, incapace di creare legami solidi, va ricercata nel fondo di sé. La Scuola Bottega è un'opportunità per scoprire cosa permette ad ognuno di guardare sé, l'altro e la realtà con un'ipotesi positiva che diventi metodo, alla ricerca delle dimensioni essenziali del vivere umano. Il metodo alla base del progetto, che ha un'impronta fortemente esperienziale, prevede un forte legame tra la realtà giovanile e quella adulta, non semplicemente intese come due fasce di età diverse tra loro, ma come la possibilità che una maggior presa di coscienza e capacità di giudizio possano indicare una strada percorribile e accompagnare i giovani in un percorso ragionevole e pieno di speranza. La figura del maestro o professionista trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un

contesto d'azione, quella del tutor educativo condivide con loro le regole, il metodo, i punti critici e soprattutto li aiuta continuamente a prendere coscienza del significato di ciò che accade in Bottega.

Obiettivi: sviluppare interventi di prevenzione e promozione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo agli adulti di riferimento e realizzando azioni attraverso la comunità educante per ridurre il rischio di ritiro sociale; offrire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva; favorire l'inclusione sociale; migliorare competenze di base e trasversali; promuovere il ben-essere dei ragazzi.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Dopo una prima fase di orientamento propedeutica alle Botteghe utile alla conoscenza reciproca e all'approfondimento del metodo alla base del progetto, ai destinatari vengono proposti dei percorsi fortemente esperienziali, in cui si trovano di fronte a una richiesta o a un compito da svolgere che gli vengono consegnati dal maestro/professionista. La loro crescita si gioca in questa sfida. Per quanto riguarda l'ideazione del progetto, il coinvolgimento dei ragazzi ricopre un ruolo fondamentale nella seconda fase di realizzazione quando, avendo appreso il metodo e le conoscenze necessarie, possono loro stessi farsi promotori di iniziative. Il tentativo è quello di scommettere sulla libertà e sulla creatività dei ragazzi per restituire una speranza concreta a coloro che vivono una qualche forma di incertezza, di ansia, depressione o addirittura di isolamento sociale. Da una parte i ragazzi sono pertanto oggetto di intervento educativo, dall'altra sono soggetto attivo e propositivo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il quadro giovanile attuale è caratterizzato da un crescente isolamento sociale e da un senso di incertezza per il futuro, determinati da disturbi in forte aumento, come ansia e depressione. Il progetto si inserisce in questo contesto e promuove la centralità della persona e del suo essere in rapporto con gli altri.

Nel maggio del 2024 il capo di Stato Sergio Mattarella ha premiato i giovani Alfieri affermando che la generosità con cui i ragazzi e le ragazze si sono impegnati nei giorni drammatici delle alluvioni che hanno colpito la Romagna, ha messo in evidenza quanto la disponibilità verso gli altri sia tutt'altro che un mettere da parte le proprie esigenze. Poi ha aggiunto: "La pace si costruisce a partire dalla vita di tutti i giorni, dall'incontro con chi ci è vicino, anche se è uno sconosciuto che incontra per caso la nostra strada. Questo è quanto avete fatto, verso familiari, amici, conoscenti, sconosciuti". Poiché l'individualismo e la considerazione degli altri non solo come estranei, ma persino ostili, diventano progressivamente delle

prigioni, il progetto vuole ridestare il gusto del vivere, proprio ripartendo dal rapporto che i ragazzi vivono con i loro pari, nella vita quotidiana. L'alternativa sarebbe, appunto, la chiusura in sé e il rallentamento della crescita personale. Il tentativo è quello di accompagnare i ragazzi all'incontro con chi vive la propria realtà, la propria quotidianità, con uno sguardo nuovo, costruttivo e libero. Il learning by doing conferma la propria efficacia di metodo per il raggiungimento di tale obiettivo, poiché l'osservazione e l'esperienza indicano con chiarezza che da soli non si cresce. Gli studenti acquisiscono competenze tecniche per avere una visione più completa, innovativa e creativa della realtà. Le Botteghe sono rivolte non solo a coloro che vivono un disagio di qualsiasi natura, ma anche a chi eccelle e rappresentano un ponte che collega filiere formative e filiere produttive. Vengono realizzate con cadenza settimanale durante l'orario scolastico e un maestro trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un contesto d'azione. I giovani sono accompagnati da un tutor educativo, la cui presenza risulta decisiva per aiutarli a cogliere i nessi tra l'esperienza, il proprio desiderio e ciò che la realtà chiede. Le scuole inseriscono la Scuola Bottega all'interno del proprio PTOF in modo da avviare il percorso come attività scolastica.

Il progetto si declina in 3 azioni:

AZIONE 1

Consolidamento e sviluppo del gruppo di lavoro (Terzo settore, scuole e imprese/professionisti), soprattutto in fase iniziale.

Pubblicizzazione del progetto. Le scuole sottoscrivono una Convenzione.

Incontri locali fra i partner per lo scambio di esperienze e risultati raggiunti, con a tema la definizione delle buone prassi, delle metodologie efficaci e condivisione delle criticità; definizione di eventi pubblici promozionali e di valutazione finale.

AZIONE 2

Progettazione delle Botteghe: individuazione dei tutor e del percorso educativo più rispondente al bisogno dei ragazzi e definizione delle fasi operative.

Individuazione dei beneficiari: gli studenti, che partecipano liberamente al progetto, vengono individuati dai docenti dei Consigli di classe, in accordo con le famiglie interessate, secondo i criteri seguenti:

1. la *demotivazione*, che costringe ad individuare percorsi non convenzionali, a sostegno delle attività curricolari stabilite dai singoli docenti;
2. l'*incertezza* e l'*isolamento sociale*, rivolgendosi agli studenti che per atti di bullismo vissuti, per paure di natura psicologica o come conseguenza della solitudine, sono bloccati nel rapporto con la realtà;
3. l'*eccellenza*, che richiede un approfondimento in ambiti e indirizzi peculiari al percorso scolastico intrapreso e all'interno della scuola secondaria di secondo grado.

Avvio e realizzazione delle Botteghe:

Botteghe di ristorazione per gli studenti delle scuole secondarie di I grado

Bottega viticola e di vivaismo e floricoltura per gli studenti dell'I.T.A.S. Perdisa

Bottega viticola e casearia per gli studenti dell'I.T.A.S. Perdisa

Bottega di eccellenza di grafica e progettazione per gli studenti dell'I.T.G. Morigia

Bottega di eccellenza dell'arte per gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini

Bottega di murali per gli studenti del Liceo Artistico Nervi-Severini

Bottega dell'autoveicolo per gli studenti dell'I.P.S. Olivetti-Callegari

Bottega dell'attualità (in orario extrascolastico) per gli studenti del territorio interessati

Maturità: quale avventura per sé? ciclo di incontri in preparazione all'esame di maturità e di orientamento per il percorso post diploma per gli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Ravenna.

AZIONE 3:

Monitoraggio, valutazione e promozione dei percorsi dell'azione 2. Raccolta di materiale fotografico e video, per documentare l'esperienza e favorirne la trasferibilità e la promozione. Compilazione dei registri di Bottega, dei questionari e delle schede di valutazione. Partecipazione dei tutor educativi ai Consigli di Classe per presentare il percorso degli studenti in un'ottica di sinergia di tutte le agenzie educative. Realizzazione di eventi pubblici di valutazione e di comunicazione del progetto.

Il progetto è **innovativo** perché, da diversi anni a questa parte, attraverso strategie ad hoc, si lascia sfidare dalla contemporaneità ponendo particolare attenzione alle nuove fragilità dei giovani.

Il progetto è **flessibile** perché, grazie al metodo utilizzato, è possibile rimodulare le azioni.

Il modello Scuola Bottega, su provata esperienza decennale, è **replicabile** e stimato dalle varie agenzie educative e dal mondo del lavoro, oltre che dagli enti territoriali.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Distretto di Ravenna.

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: giovani 35. Indiretti: giovani 90, famiglie 125, imprese/professionisti 9, scuole in rete.

RISULTATI PREVISTI

- _ Dare sviluppo agli interventi di prevenzione nei contesti di vita dei giovani, avendo riguardo agli adulti di riferimento per ridurre il rischio di ritiro sociale dei giovani. Consolidare le buone prassi emerse nelle esperienze precedenti;
- _ Ridurre i casi a rischio abbandono scolastico e dispersione scolastica;
- _ Facilitare l'inclusione sociale, in particolare di giovani stranieri o di provenienza sociale svantaggiata;

- _ Favorire il benessere dei ragazzi, indipendentemente dalla loro origine;
- _ Attraverso il metodo del learning by doing, sviluppare le *soft skills* per il successo formativo e lavorativo, le competenze manuali, di gestione dei compiti, di sequela nelle consegne e migliorare atteggiamenti comportamentali;
- _ Migliorare la valutazione scolastica, in termini sia di profitto che di relazione con gli altri;
- _ Dare continuità all'esperienza di cittadinanza attiva, incentivando un protagonismo originale.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete:

Fondazione Romagna Solidale – Cesena
 Associazione Amici di Enzo ODV
 APS Il Villaggio
 Coop. Soc. La Pieve
 Ristorante Insolito – Russi (Ra)
 Ca' Ridolfi – Gambellara (Ra)
 Società Agricola Bellavista - Grattacoppa (Ra)
 Impresa Agricola Bellosi Riccardo - Grattacoppa (Ra)
 Solar Farm Società Agricola Srl - Sant'Alberto (Ra)
 Marilena Bellini Graphic Designer - Ravenna
 Dennis Corbelli, writer - Ravenna
 Carrozzeria Picchi Ilario - Fosso Ghiaia (Ra)

Sinergie e collaborazioni attivate:

La Coop. Soc. Il Faro opera in sinergia con imprese e enti del Terzo settore del territorio di appartenenza. Ciò contribuisce alla replicabilità del progetto. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI) (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete:

Comune di Ravenna
 Servizi Sociali di Ravenna
 I.T. Morigia - Perdisa

Liceo Artistico Nervi – Severini

I.P.S. Olivetti-Callegari

I.C. Manara - Valgimigli

I.C. Guido Novello

I.C.S. N.1 Intercomunale Ravenna - Cervia

Sinergie e collaborazioni attivate:

La Coop. Soc. Il Faro opera in sinergia con enti territoriali di appartenenza, in particolare con il comune di Ravenna, i Servizi Sociali e le scuole. Per regolare in modo chiaro e funzionale le collaborazioni attivate, in alcuni casi si procede con la sottoscrizione di convenzioni.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Tavoli di coordinamento in cui i partner locali metteranno a tema la conduzione del progetto. Colloqui con docenti, assistenti sociali, famiglie e maestri di Bottega con lo scopo di valutare in itinere miglioramenti e criticità, individuare eventuali correttivi da apportare e rilevare le buone prassi applicate. Compilazione dei registri di Bottega, dei questionari da parte degli studenti e delle schede di valutazione da parte dei tutor educativi e dei tutor aziendali/professionisti, successivamente presentate ai Consigli di classe per fornire una valutazione complessiva del percorso dello studente. Monitoraggio in itinere anche sull'andamento scolastico dei ragazzi. Raccolta di materiale fotografico e video per documentare l'esperienza. Organizzazione di incontri pubblici di valutazione e di comunicazione del progetto.